

**Reazioni** Il leader della Lega: con lui il peso del fisco è arrivato al 43,5%

## Vaffa di Salvini: Matteo bugiardo

■ Salvini spedisce via Facebook un sonoro Vaffa... a Renzi quando dice di aver ridotto le tasse. E giù l'elenco delle bugie: «E l'aumento delle tasse sui conti correnti? E sui fondi pensione? E il raddoppio dell'Iva sul pellet da riscaldamento? E l'IMU sui terreni agricoli? E le tasse sulla casa, dal 2011 addirittura teiplicate? Dati Istat: nel 2014 pressione fiscale record al 43,5%».

Non è il solo a non credere alle parole del premier. Anche se con toni meno accesi le associazioni dei consumatori, Federconsumatori e Adusbef «non ritengono affatto scongiurato il salasso della clausola di salvaguardia Iva accise, che potrebbe pesare, al netto dei 3 miliardi di euro eliminati, in circa 600 euro a famiglia».

«Nel Def, a detto Renzi, non ci sono tagli e non ci sono aumenti della tasse ma fin qui la propaganda. Nei fatti - evidenziano le due associazioni dei consumatori - la realtà è diversa, a cominciare dalla pressione fiscale in Italia, attestata dall'Istat al 43,5% del Pil nel 2014, aumentata dello 0,1% rispetto al 2013; le clausole di salvaguardia, in assenza di tagli per 10 miliardi di euro, pesano per 16 miliardi di euro nel 2016 e per 23 miliardi nel 2017, rispetto ai 3 miliardi disattivati dal Governo, del tutto insufficienti per scongiurare i rincari di Iva ed accise».

Poi sottolineano che Renzi non ha smentito né l'introduzione di una Local Tax, né lo slittamento del pareggio di bi-

lancio al 2018 invece che nel 2017. «Un Def molto ottimista» concludono Federconsumatori e Adusbef.

Confcommercio dà fiducia a Renzi ma chiede anche «una più decisa e profonda azione di spending review per recuperare le risorse necessarie per iniziare un percorso certo, graduale e sostenibile di riduzione della pressione fiscale su famiglie e imprese. È questa l'unica via per sostenere i consumi e tornare a crescere».

Forza Italia invece si interroga su dove saranno trovati i soldi per scongiurare l'aumento di Iva e accise. «Def senza tagli né tasse? Allora siamo nel paese dei Balocchi, dove i soldi per evitare le clausole di salvaguardia crescono nel campo dei miracoli e tutti vivono felici».

L'ex ministro **Damiano**, ora presidente della Commissione lavoro della Camera, lascia intendere che nel governo c'è chi vorrebbe mettere le mani sulle pensioni. Ecco cosa dice: «Non sarebbe accettabile un taglio alle pensioni in essere per il solo fatto che sono state liquidate con il sistema retributivo. Anche questo sarebbe infilare le mani in tasca ai cittadini mettendo in discussione i diritti acquisiti e, nel caso dei pensionati, non si tratterebbe della prima volta».

Prevedibile la soddisfazione dell'alleato Alfano. «Bene lo stop alle clausole di salvaguardia e all'aumento delle tasse».

L.D.P.



### Damiano

Non sarebbe accettabile un taglio alle pensioni in essere per il solo fatto che sono state liquidate con il sistema retributivo. Vorrebbe dire mettere in discussione i diritti acquisiti



### Alfano

Il Def contiene una notizia molto importante e cioè che non scattano le clausole di salvaguardia e non ci sarà aumento delle tasse. Avremo adesso il tempo per realizzare nuovi risultati di calo fiscale

## Federconsumatori

«Governo molto ottimista

Non ha smentito la local Tax»

